



000240/
2015



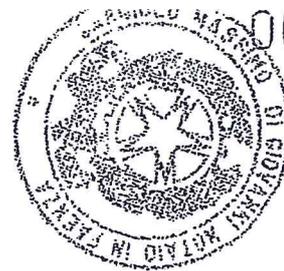
AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

“ASP DELLA ROMAGNA FAENTINA”

REVISORE UNICO DEI CONTI

**RELAZIONE DEL REVISORE UNICO AL BILANCIO DI
PREVISIONE 2021 E AL BILANCIO PLURIENNALE DI
PREVISIONE 2021-2023**

Allegato al verbale n. 52 del 15 giugno 2021



000241/
2015

La sottoscritta dott.ssa Cristina Santini, nominata revisore dell'Asp della Romagna Faentina con deliberazione della Giunta regionale n. 872 del 17 luglio 2020,

PREMESSO

- di aver ricevuto, in data 30/5/2021, dal responsabile del servizio economico-finanziario e dal Direttore generale i seguenti documenti:
 - Bilancio economico preventivo per l'esercizio 2021;
 - Bilancio pluriennale di previsione 2021 - 2023;
 - Documento di Budget 2021;
 - Piano programmatico 2021-2023.

- che con deliberazione del Consiglio Regionale n. 624 del 9/12/2004 si è disposto che i Consigli di Amministrazione delle ASP, deliberino entro il 30 novembre di ogni anno il bilancio di previsione pluriennale e annuale da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci;
- che tale termine risulta ordinatorio e non perentorio;
- che il cda ha deciso di rinviare l'approvazione del bilancio preventivo 2021 e relativi allegati, considerati i notevoli elementi di incertezza nella definizione degli elementi contabili necessari, ritenendo imprescindibile una ulteriore e più approfondita riflessione sulle scelte strategiche e sulle azioni da adottare per il futuro dell'Asp.
- che in data 25/5/2021 il cda dell'Ente ha provveduto all'approvazione del bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2021-2023 da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci prevista per il mese di settembre 2021;
- che i suddetti documenti sono stati redatti nel rispetto di quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato con delibera del cda in data 29/09/2015 e realizzati in conformità a quanto indicato dagli art. 4 e 5 del regolamento di contabilità per le A.S.P. di cui alla delibera di Giunta n. 279 del 12/3/2007;



- che i dati contabili del bilancio di previsione del 2021, confrontati con quelli del 2020, risultano così riassumibili:

VOCI DI BILANCIO	PREVENTIVO 2020	PREVENTIVO 2021
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	€ 10.080.084,40	€ 9.674.069,00
B) COSTI DI DELLA PRODUZIONE	€ 9.681.727,95	€ 9.335.116,00
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	€ 5.600,00	€ 11.100,00
RISULTATO ANTE IMPOSTE	€ 403.956,45	€ 350.053,00
IMPOSTE	€ 378.737,70	€ 349.071,00
UTILE DI ESERCIZIO	€ 25.218,75	€ 982,00

Il Revisore evidenzia quanto segue:

Il Bilancio preventivo economico annuale 2021, evidenzia analiticamente il risultato della gestione ed esprime in termini economici le scelte individuate nel Piano programmatico a valere per l'anno 2021. Il risultato previsto si basa su manovre volte a riorganizzare in maniera sostanziale i servizi residenziali accreditati in gestione pubblica, conseguire una riduzione strutturale della spesa e un incremento dei ricavi attesi, da raggiungersi mediante specifici interventi gestionali alcuni dei quali già attuati, altri da attuare nei prossimi anni, esplicitati all'interno del Piano programmatico.

Il piano programmatico mette in evidenza la profonda trasformazione intervenuta nell'ente, le criticità emerse, i correttivi introdotti e quelli ancora necessari, a seguito dell'analisi condotta. Si richiama l'attenzione sui paragrafi 1,2,3 del piano programmatico 2021 - 2023, in cui si indicano le criticità che interessano l'Ente, le necessarie scelte gestionali e l'attuazione degli interventi correttivi.



Ricavi

Per quanto attiene la voce ricavi, la componente di primaria importanza è costituita da attività per servizi alla persona e proprio questa componente risulta quella destinataria dei maggiori interventi riorganizzativi.

Ricavi legati alla riorganizzazione di alcuni servizi strutturali

Il rispetto del principio della "prudenza", risulta fondamentale tanto nei documenti contabili di programmazione e del bilancio di previsione, quanto nel rendiconto e bilancio di esercizio. Nell'ambito del documento programmatico in particolare devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo considerato. Il bilancio preventivo è stato redatto, con riferimento in particolare ad alcune componenti di entrata prevedibili sulla base di riorganizzazioni e ottimizzazioni dei servizi strutturali deliberate dall'assemblea dei soci.

In particolare esso, è stato redatto:

- prevedendo una media mensile dei posti residenziali disponibili inoccupati basata su un tasso di occupazione reale per i primi quattro mesi dell'anno e con evoluzione cautamente migliorativa, ben distante dal normale tasso di occupazione pre Covid, per la parte restante dell'esercizio.

- non considerando per il 2021 l'avvio della gestione pubblica del servizio CRA Il Fontanone, in considerazione degli effetti dilatori del contenzioso, che si sta sviluppando. Questa seconda variabile riguarda l'attuazione effettiva o meno, ed i conseguenti tempi di realizzazione, del principale intervento strutturale collegato al riequilibrio dell'assetto dei servizi accreditati territoriali, con riferimento al rientro nella gestione pubblica del servizio CRA presso la Residenza Il Fontanone di Faenza (115 posti autorizzati – 112 posti accreditati), da almeno un paio di anni individuato come elemento cardine del piano di risanamento aziendale. Rispetto pertanto alle linee guida ed agli indirizzi generali approvati dall'Assemblea del Soci fin dal 29.06.2017, se entro febbraio 2021 si è potuto realizzare l'intervento di riordino di servizi residenziali accreditati/non accreditati presenti a Castel Bolognese e Solarolo, è rimasto

000244/
2015

invece, allo stato, inattuato l'obiettivo a tendere rappresentato dalla gestione diretta del servizio CRA del Fontanone.

Costi / Minori ricavi

Per quanto attiene la voce costi, si segnala come l'iter di accreditamento abbia condotto a certe rigidità strutturali per le quali alcuni costi, specie quelli di personale, risultino appesantiti. E' stata considerata anche sull'esercizio 2021 la prevedibile incidenza delle maggiori spese per DPI, per misure di prevenzione e protezione, nonché per sostituzione del personale assente per malattie/congedi COVID, quantificate complessivamente in euro 175.000,00 circa sull'annualità, in misura ragionevolmente ridotta rispetto all'importo delle corrispondenti maggiori spese registrate nel corso del 2020 (pari a euro 368.00,00).

E' stata considerata una prevedibile incidenza delle minori entrate, determinate dalla mancata occupazione di posti liberi disponibili, quantificate in euro 350.000,00/anno (leggermente superiore al dato corrispondente registrato nel corso del 2020, alla luce dei tassi di occupazione rilevati nei primi quattro mesi del 2021, che non inducono a previsioni particolarmente ottimistiche con riferimento ad un tasso medio di occupazione 2021).

In considerazione della perdurante sospensione dell'attività dei Centri Diurni, si è ipotizzata una ripresa dell'attività, limitatamente al solo Centro Diurno di Faenza (l'unico con le prescritte caratteristiche strutturali e funzionali compatibili con una ripresa), con decorrenza 01.07.2021, e con incidenza negativa per il mancato funzionamento di tali servizi quantificabile in euro 60.00,00 su base annua.

Dall'01.03.2021 i servizi residenziali accreditati e non accreditati di Castel Bolognese e Solarolo sono stati considerati con l'assetto organizzativo e gestionale a regime conseguente al riordino ormai completato con incidenza negativa stimata pari a euro 40.000,00, per il ritardo nel completamento di ulteriori due mesi (gennaio e febbraio 2021).

000245/
2015

I fattori negativi sopra considerati vengono a pesare per euro 625.000,00 circa sul bilancio di previsione 2021, che si chiuderebbe con un risultato della gestione caratterizzato da una perdita di esercizio pari ad euro 666.536,00.

In sede di previsione, non sono state considerate le misure di sostegno introdotte a livello normativo per contenere gli effetti negativi dell'emergenza sanitaria (vale a dire il Fondo Statale erogato agli enti locali per far fronte all'emergenza sanitaria e la possibilità di sterilizzazione/sospensione della quota annuale di ammortamenti, introdotto dal D.L. 104/2020, convertito nella legge n°126/2020), che avevano consentito di mitigare fortemente il risultato negativo sostanziale dell'esercizio 2020 in quanto ad oggi non risultano ancora previste e/o deliberate per l'esercizio 2021.

Su tutta l'azienda sono state considerate possibili economie di spesa in particolare sulle manutenzioni che andranno valutate e confermate analiticamente in relazione ai singoli contratti.

Sul fronte fiscale si evidenzia forte impatto in termini di imposte locali Imu, Irap ed Ires, non comprimibili con interventi diretti dell'Ente.

Si riscontra il continuo perfezionamento dell'analisi per centri di costo/attività con l'individuazione di criteri per la ripartizione tra attività commerciale e istituzionale e l'attribuzione dei costi comuni amministrativi e generali.

Il Revisore raccomanda, in questo scenario mutevole, il perfezionamento continuo degli strumenti di controllo di gestione che più si adattano ad una rappresentazione veritiera e fedele della situazione aziendale.

Sarà necessario nel corso del 2021 e degli esercizi successivi monitorare con costanza e regolarità l'andamento dei componenti positivi/negativi relativi ai singoli centri di costo e settori di attività che compongono l'Ente proprio e soprattutto in considerazione delle scelte strategiche e dei correttivi attuate e da attuarsi.

In particolare i possibili correttivi, non risolutivi, ma in parte mitigatori della previsione fortemente negativa, segnalati dal cda si potrebbero concretizzare in:



- revisione del sistema delle rette dei servizi a libero mercato;
- un intervento di accorpamento dei servizi non accreditati in tre sole strutture, con sospensione temporanea dell'attività nella quarta.

Come già detto i sopra ipotizzati interventi correttivi, sarebbero in grado di ridurre non in toto, ma comunque in misura superiore al 50% il risultato negativo della previsione gestionale 2021 e dovranno comunque essere valutati ed in caso approvati dai soci, pertanto nel presente bilancio di previsione è stata inserita una voce in entrata di contributi dai Comuni soci per euro 667.518,00 che consente di pervenire al risultato finale di utile pari a euro 982,00.

Le possibili risultanze del bilancio economico preventivo per l'esercizio 2021 sono state illustrate e dettagliate dagli amministratori agli enti soci nella assemblea dei soci del 13/5/2021, in quella stessa sede i soci hanno deliberato il loro impegno ad intervenire con contributi in entrata da erogarsi da parte dei Comuni, in misura tale da consentire la copertura delle future perdite 2021.

La gestione caratteristica, legata ai servizi residenziali accreditati e non rivolti agli anziani, evidenzia da tempo ormai un andamento fortemente negativo. Nel corso del 2018, 2019 e 2020 i servizi residenziali e semiresidenziali hanno evidenziando notevoli criticità e un disequilibrio ormai strutturale, situazione aggravata in modo pesante dall'emergenza COVID 19. Le scelte strategiche e riorganizzative poste in essere hanno solo in parte mitigato i problemi dell'ente e non sono parse decisive sulla sostenibilità dei costi e sugli equilibri di bilancio.

Gli esercizi 2018, 2019 e 2020 si sono chiusi con pesanti perdite di esercizio, che hanno eroso buona parte degli accantonamenti previsti a copertura perdite.

Gli studi, le proiezioni, gli approfondimenti fatti nonché gli eventi legati alla contingenza (epidemia da Covid 19), lasciano già intendere un verosimile risultato in perdita per l'esercizio 2021.



000247/
2015

Tali circostanze evidenziano le gravi sofferenze in cui versa l'ente e lo strutturale disequilibrio della gestione caratteristica.

Invito i soci ad affrontare quanto prima il tema della sostenibilità delle ASP nel medio / lungo periodo sia in riferimento alla situazione epidemiologica sia in riferimento alla circostanza per cui le ASP si trovano a scontare un ormai insostenibile svantaggio competitivo con gli altri soggetti privati, sia profit che cooperativi, svantaggi che di fatto rendono impossibile per le Aziende pubbliche competere con gli altri soggetti gestori presenti sul mercato.

Risulterebbe tra l'altro opportuna la riattivazione di tavoli tecnici con la Regione Emilia Romagna per richiedere un intervento che possa colmare le sperequazioni oggi presenti tra i diversi soggetti gestori, che rendono alle ASP impossibile, di fatto, competere nel mercato dei Servizi. In particolare per quanto riguarda l'IRAP, le ASP devono applicare l'aliquota dell'8.50% e le compensazioni messe in campo dalla Regione coprono una modesta percentuale delle somme versate. Si tratta di rimborsi parziali, che riguardano esclusivamente i posti accreditati lasciando a costo pieno tutti i costi sostenuti dalle Asp per il resto del personale.

I soci dovranno valutare i presupposti legati alla continuità aziendale nella consapevolezza che le future perdite dell'ente dovranno essere ripianate pro quota dagli stessi secondo le modalità previste dallo Statuto medesimo.

Il Revisore raccomanda di procedere con la massima sollecitudine alla valutazione dei possibili futuri scenari nonchè delle scelte strategiche e riorganizzative, essendo ormai noti i potenziali risultati futuri